

Karl Marx

Attacco a Sebastopoli –
Sgombero delle terre in Scozia«New-York Daily Tribune» n. 4095
2 giugno 1854

Londra, venerdì 19 maggio 1854

Il « primo attacco a Sebastopoli », ¹ di cui leggiamo un annuncio telegrafico sui giornali di oggi, si presenta come un'impresa gloriosa pari a quella del bombardamento di Odessa, quando entrambe le parti hanno dichiarato vittoria. Le notizie parlano di un attacco condotto con granate lanciate da cannoni « a lunga gittata » e dirette contro le fortificazioni esterne. Che non sia possibile attaccare il porto e la città di Sebastopoli senza risalire la baia ed entrare in contatto con le batterie difensive, e che non sia possibile espugnarli senza l'appoggio di considerevoli forze da sbarco, risulta evidente gettando uno sguardo alla mappa, ed è un dato di fatto confermato da ogni autorità militare. L'operazione, qualora sia veramente avvenuta, va dunque considerata come un'impresa diversiva a edificazione di quegli stessi *gobe-mouches* ^a il cui patriottismo si è esaltato per gli allori di Odessa.

Il governo francese ha inviato il signor Bourrée in missione straordinaria in Grecia. Egli viaggia accompagnato da una brigata al comando del generale Forey e ha istruzioni di chiedere al re Ottone l'immediato pagamento di tutti gli interessi sui 100 milioni di franchi prestati dalla Francia al governo greco nel 1828. In caso di rifiuto i francesi occuperanno Atene e vari altri punti del regno.

I lettori ricorderanno la mia storia degli sfratti in Irlanda e in Scozia, ² un processo che nella prima metà di questo secolo ha spazzato via dalla terra dei loro padri migliaia di esseri umani. Il processo va avanti, con un vigore pienamente degno dell'aristocrazia virtuosa, raffinata, religiosa e filantropica di questo Paese modello. Le case vengono incendiate o abbattute sulla testa degli inermi abitanti. A Neagaat, nel Knoydart, la casa di Donald Macdonald, cittadino onesto e rispettabile, e grande lavoratore, è stata assaltata lo scorso autunno per ordine

^a creduloni